Anno XL — Mercoledì 20 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 148

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Come si fanno le elezioni a Catania

Roma, 19. — Presiede Biancheri.

Si discute la proposta della Giunta delle elezioni di annullare l'elezione del primo collegio di Catania, eletto Auteri-Berretta, e di trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria.

De Felice Giuffrida si unisce alla Giunta nel lamentare le violenze che avvennero rilevando però che le violenze medesime non furono commesse dalle due parti ma che furono provocate dagli avversari dell'Auteri-Berretta.

Chiede che sia riesaminata l'elezione.

L'on. *Daneo*, relatore, dice che se l'on. De Felice si fosse limitato a fare il *cicero pro domo sua* l'avrebbe compreso, ma non può permettere che egli porti qui la favola del lupo e dell'agnello, anche perchè in Catania di agnelli non ve ne sono (*ilarità*).

De Felice: « Già, li avete fatti diventare lupi voi coi vostri metodi ».

Daneo fa notare che l'elezione è così inquinata che ci sono 26 processi penali pendenti contro stipendiati dal comune rei confessi per avere falsamente votato in nome di altri elettori.

De Felice. Ma la giunta delle elezioni nella costatazione di questi fatti è stata di una partigianeria vergognosa! Già siete tutti alleati dei signori!

Daneo (continuando): Per dare una idea del modo con cui si allontanarono dal seggio gli elettori dirò di un incidente verificatosi in una sezione. Tutti i componenti il seggio dicevano di non conoscere l'elettore X. L'elettore portò pazienza un bel po', finalmente accostatosi ad uno dei componenti il seggio gli gridò sotto il naso: « Nemmeno tu mi conosci, o zio, tu, fratello di mia madre? »

La Camera scoppia in una grande risata.

A questo punto si era arrivati! continua *Daneo*, ed in un'altra sezione uno dei componenti il seggio ha constatato l'identità di un elettore con queste parole: « Lo conosco io; uno che mi rubò! » Qualche anno prima l'elettore aveva commesso un furto a danno di colui che lo aveva fatto conoscere al seggio.

De Felice. Ma questi sono fatti staccati che non provano niente.

Daneo conclude dicendo di lasciar giudice la Camera se metodi siffatti possono essere tollerati.

De Felice insiste nella sua proposta che l'elezione sia cioè di nuovo esaminata dalla Camera. Messe ai voti le conclusioni della Giunta sono approvate da tutti i deputati meno che dall'on. *De Felice* che grida: « Ripeto che la Giunta ha fatto opera partigiana. Riprenderemo presto la rivincita! ».

Giuramento di nuovi deputati

Le conclusioni della Giunta per la elezione di Oneglia, sono approvate senza discussione. A questo punto prestano giuramento l'on. Bona nuovo deputato di Biella, Tasca di Cutò, deputato socialista di Sciacca rieletto, e Agnesi, nuovo deputato di Oneglia.

Il privilegio di diffamare

che si arrogano i deputati

Roma, 19. — Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera. E' stata ammessa alla lettura la proposta di iniziativa dell'on. Turati per prevenire gli eccidi proletari. E' stata esaminata poi la domanda di esecuzione contro l'onorevole Ferri. Sono stati eletti commissari gli on. Lucchini, Mel, Montauti, Guerracino, Fera, Di Stefano, Brunialti Galli.

Tutti hanno avuto mandato di fiducia, eccezione fatta dell'on. Brunialti che ha avuto dall'ufficio ottavo mandato imperativo di sostenere non doversi accordare l'esecuzione alla sentenza.

L'on. Mel è stato eletto contro l'on. Mezzanotte che ha sostenuto non doversi concedere l'arresto. L'on. Di Stefano eletto nel settimo ufficio ha sostenuto non potersi eseguir l'arresto di un deputato durante il corso di una legislatura. Nell'ottavo ufficio, dove è stato eletto l'on. Brunialti, tutti i presenti sono concordi nel non doversi accordare l'arresto per ragioni giuridiche e politiche, ed in tal senso hanno parlato gli on. Brunialti, Pala e Riccio. Gli uffici hanno quindi nominata una commissione per gli altri argomenti di secondaria importanza all'ordine del giorno.

La querela di Libertini a Ferri

Roma, 19. — E' stata presentata alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Enrico Ferri, direttore dell'*Avanti!* per querela ed ingiurie continuate presentata dall'on. Gesualdo Libertini.

Le feste di Ancona

per l'andata del Re

Ancona 19. — Il Re arriverà qui domenica mattina, accompagnato dall'on. Giolitti.

Dopo il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze degli enti locali, il Re alle 10 si recherà alla falde del Cordeto ad assistere alla posa della prima pietra per l'ospedale civile dedicato alla memoria di re Umberto I.

Alle ore 11 si recherà al poligono ove avrà luogo l'inaugurazione delle gare al tiro a segno.

Dopo il Re con l'on. Giolitti ritornerà alla stazione per ripartire alle una per Roma.

Il banchetto al Ministro francese

che si trova a Milano

I calorosi discorsi

Milano, 19. — Stasera nel salone dei festeggiamenti, la presidenza del comitato dell'esposizione, ha dato in onore del ministro francese Ruau, un banchetto magnifico nel quale si è fatta intervenire la politica... francofila.

La sala era superbamente decorata coi colori francesi, e 150 circa gl'intervenuti.

Allo champagne, il senatore Mangill brindò al ministro francese dimostrandogli la propria riconoscenza.

Rammentò con commozione il ricordo giovanile dell'entrata delle truppe francesi liberatrici, in Milano. Rievocò la rivista di Loubet a Roma che visitò esclusivamente il Quirinale, e proclamò così che in Roma vi è una sola sovranità legittima.

Ricordò pure che la Francia aiutò sia colle armi sia finanziariamente l'Italia nella sua giovinezza, e vivamente si compiacque del riavvicinamento fra le due nazioni latine, augurandosi che il signor Fallières presidente della repubblica francese possa in una sua visita a Milano, ammirare il progresso dei lavori e dell'industria italiana.

Tale visita del comitato dell'Esposizione, ha proseguito il senatore Mangili, verrà considerata come un fatto storico, e la più bella ricompensa dei loro sforzi, e per me la più grande soddisfazione della mia vita.

Rispose ringraziando il ministro Ruau per l'accoglienza lusinghiera e gentile avuta, dicendo che nutre speranza che il presidente Fallières si arrenderà al cortese invito.

Seguirono poi altri brindisi, indi i convitati si recarono ai fuochi all'Arena.

Le stragi di Bielostok

I funerali delle vittime

Londra, 19. — Il *Central News* ha da Pietroburgo: Il corrispondente speciale delle *Odessky Novosti*, mandato a Bielostok telegrafa al giornale: Ho contato le vittime dei massacri. Negli ospedali trovai 90 cadaveri ed altri duecento nelle cappelle mortuarie. Molti cadaveri sono deformati in modo orribile. Nei disordini rimasero uccisi solo sei cristiani e otto furono feriti: tutti gli altri sono ebrei.

Ieri si tennero i funerali di 79 persone.

L'inno austriaco, fischiato in Ungheria

Vienna, 19. — I giornali hanno da Granvaradino: Durante le feste per la processione del Corpus Domini, avvennero dimostrazioni clamorose, perchè la banda militare che prendeva parte alla processione intonò l'inno austriaco. I soci della Società operaia cattolica si misero a protestare urlando. La banda sospese subito l'inno e incominciò a suonare un'inno religioso ungherese, ma ciò non valse a calmare i dimostranti, tanto che la banda fu dovuta allontanare.

Le truffe agli emigranti

Agenzie di inganni

Buenos-Ayres, 18. — (*Secolo XIX*) I giornali si occupano con molta vivacità delle truffe e degli inganni che da qualche tempo subiscono gli emigranti costretti a viaggiare su vapori non rispondenti affatto alle prescrizioni regolamentari e di una lentezza vergognosa.

Questi emigranti sono specialmente vittime di losche agenzie, che si occupano di passaggi marittimi, promettono vapori splendidi e veloci e danno poi in cambio biglietti per carcasse antigieniche, nelle quali la vita è un inferno.

Si reclama l'intervento del ministro Bottaro-Costa perchè chieda la chiusura dei locali accennati.

Le pene svizzere contro gli antimilitaristi

Berna, 19. — Il Consiglio federale presentò oggi all'assemblea federale un progetto di legge che verrebbe a completare il codice federale. In questa giunta sono contemplate le pene contro la propaganda antimilitarista. Ecco il testo del nuovo articolo:

Colui che provoca pubblicamente i soldati alla violazione del loro dovere in servizio — violazione che costituirebbe crimine o delitto — sarà punito con la prigione anche se gl'incitamenti non avessero raggiunto lo scopo ».

Le strabilianti cose

che seguitano a fare in America

Londra, 19. — La *Tribune* di stamane riceve da New York che il celebre medico Ricketts annuncia di poter dare la vita ai morti manipolando il cuore.

Sessanta condannati del penitenziario sono pronti a farsi giustiziare sulla sedia elettrica per sottostare all'esperimento purchè ottengano la libertà se verranno risuscitati.

Ricketts dichiara che ha fatto l'esperimento con 25 cani che ha uccisi con forte dose di cloroformio, egli aperse loro il torace, premette il cuore 60 volte al minuto e 18 cani riuscirono così a ritornare in vita.

Asterischi e Parentesi

— Cronache di bellezza.

Dunque l'ultimo concorso di bellezza, a Spa, ha dato questo stupefacente risultato; che le premiate furono quasi tutte le proprietarie d'un viso... irregolare. Si comincia dunque a valutar la bellezza o per meno la simpatia da un punto di vista che si oppone recisamente alla regolarità dei lineamenti. E sta benissimo.

Quei faccioni troppo rosei, troppo regolari, troppo... belli non son più di moda e hanno fatto dunque il loro tempo, come la bellezza florida e ben pasciuta e come d'altro canto la bellezza pallida, diafana, tisica. Ora, siamo incamminati per la via di mezzo. Ora trionfano le fisonomie irregolari, le linee decise, marcate (ma non troppo, insomma caratteristiche.

Il profilo deciso, le fisonomie caratteristiche sono ritenuti più attraenti appunto perchè ad essi non può mancare una espressione individuale; e l'espressione è quella che dà vita ad un volto, che n'è l'anima.

Ora la espressione risulta più simpatica ed attraente secondo che più acconciamente s'adatta alle linee del volto che la compongono; e l'arte del parer belli — nota alle artiste di teatro che sono anche artiste di bellezza — la scienza del foggiarsi: una fisonomia leggiadra e interessante consiste precisamente in tale sapiente adattamento cui si ricorre del resto alle volte inconsciamente, per l'istinto di piacere. I muscoli facciali sono anch'essi suscettibili e in maniera sorprendente.

Man mano, senza sforzo, grazie ai suggerimenti ed ai consigli dati dallo specchio — non inutile quanto le persone serie... o brutte vorrebbero far credere — il volto assume quella impronta ossia quella espressione che meglio gli si addice. Chi sorveglia, adunque con cura amorosa il proprio viso non farà opera vana.

Le ore passate davanti allo specchio sono più proficue di quanto si creda, poichè dànno risultati che procurano quel godimento intenso, senza pari, che induce lo spettacolo della bellezza: sia la propria o l'altrui. La ginnastica razionale dei muscoli facciali ha effetti benefici non meno e più di quella che serve ad ingrossare i bicipiti e a indurire i garetti. Un volto simpatico arreca tanti vantaggi.

E' una credenziale che non falla; una chiave che può aprire tutte le porte. Vigiliamo dunque il nostro viso e non ci allontaniamo mai completamente dallo specchio.

Mi raccomando, signore lettrici.

**

— Il filosofo ottantenne.

In un liceo d'Italia insegnava filosofia da oltre 40 anni un professore, che aveva raggiunta la bella età di 78 anni.

Invano il Ministero si era rivolto a lui, perchè chiedesse il collocamento a riposo; rispondeva sempre che si sentiva abbastanza vegeto e robusto per poter proseguire l'insegnamento.

Un bel giorno il Ministero lo colloca a riposo per infermità.

Ricorre il filosofo alla quarta Sezione del Consiglio di Stato ed attacca violentemente il decreto ministeriale, poichè egli a 78 anni, per sua fortuna, si sente pieno di vigoria fisica e intellettuale e lo prova con certificati medici, mentre l'amministrazione, egli afferma, non ha disposto mai alcuna visita sanitaria. Il filosofo dirige quindi la sua speculazione sulla causa del provvedimento ministeriale e ne scruta l'intima essenza: il Ministero si vuol disfare di lui, perchè ha persona da favorire, col concederle la cattedra ambilissima di filosofia in quella città.

Si discute la causa: consigliere, relatore, avvocato erariale, difensore, ammirano tutti la ferrea robustezza fisica di questo vecchio quasi ottantenne, perfettamente sano, che vuol continuare a lavorare, che non conosce riposo.

Ma dopo l'ammirazione, vengono gli assalti.

L'avvocatura erariale sostiene che nella parola della legge « infermità » devonsi anche comprendere le malattie della « psiche »; in modo che, ove nelle facoltà mentali del funzionario sia avvenuto un disordine, una debolezza, un perturbamento, non è dato di mantenerlo nel delicato ufficio dell'insegnamento.

L'avvocatura erariale presenta numerosi rapporti del Preside del Liceo, del Provveditore degli Studi, ecc., numerosi reclami, accusanti tutti le stranezze, le fobie, di questo forte vecchio, che aveva ancora i garretti di acciaio.

Le stranezze eccitano il dileggio della scolaresca, l'indisciplina governa nelle scuole, il profitto esula dai discepoli del filosofo.

— Non è vero tutto ciò sostiene il filosofo; rapporti di funzionari dipendenti dal Ministero, che mi vuol giocare questo brutto tiro, non hanno alcun valore di fronte ai certificati medici, attestanti le mie ottime condizioni di salute. I miei atti che a molti sembrano stranezze, sono invece improntati alla più rigorosa logica. Così va esaminato il mio ricorso.

La decisione del Supremo Congresso è stata pubblicata in questi giorni: anche essa scioglie un inno di ammirazione per la fibra sempre giovane di questo vecchio.... ma presto si stanca e passa alle considerazioni giuridiche.

L'amministrazione non era in obbligo di disporre la visita medica, la quale è obbligatoria solo quando il funzionario chiede di essere collocato a riposo.

Il Ministero può provvedere al collocamento a riposo, anche quando non abbia la formale proposta del capo dell'Istituto, ma siano a sua conoscenza elementi bastevoli per ritenere l'infermità.

Il Ministero ha avuto elementi sufficienti per ritenere infermo di mente il professore ricorrente? Ma una siffatta indagine non può farsi dal Collegio: solo può essere ristretta a conoscere se il Ministero abbia ecceduto o no dai suoi poteri.

Ora questo non sembra, dati gli innumerevoli rapporti, reclami pervenuti al Ministero, ai quali pur si deve aggiungere il parere di un medico, conoscente del ricorrente.

I certificati medici presentati parlano tutti della resistenza fisica del professore, ma nessuno si preoccupa di esaminare la normalità psichica.

La decisione però, osserva che il Ministero avrebbe potuto adottare il collocamento in aspettativa con metà dello stipendio, ma non è competenza del Consiglio di stato surrogare un rimedio all'altro.

Giudice del provvedimento impugnato, per la sola leggittimità, deve concludere che il provvedimento che colloca a riposo il professore è legittimo.

Il professore lascierà adunque la scuola, si riposerà *non sponte sua* e, data la sua invidiabile fibra eccezionale gli auguriamo che il decreto di collocamenio a riposo segni:

il mezzo del cammino di sua vita

**

— L'immagine delle note musicali.

Grazie ad un meraviglioso strumento chiamato eidofono si potè dimostrare che tutte le note musicali hanno una forma visibile e si riuscì a fissarne l'immagine. Certe voci acute danno l'idea di alberi, altre più basse somigliano a fiori ed a foglie, tutte ricordano più o meno fedelmente qualche oggetto naturale.

**

Per finire.

Un avventore, sorpreso per il prezzo favoloso dei cibi, al cameriere:

— Ma non avete un po' di coscienza?

— Se non c'è nel *menu*, è segno chè non c'è n'è — risponde con molta flemma il cameriere.

Per una visita regale

La Casa dei Veterani di Turate ha ricevuto il preciso annuuzio che tra il giorno 15 ed il 25 del corr. mese, S. M. la Regina Madre andrà graziosamente a farle una visita. E la notizia di questa prossima visita, ha portato nella quieta Casa dei Veterani un'animazione singolare; ha portato negli animi di quei vecchi avanzi di battaglia un fiotto di luce e profumo, gaio e tremolante come un lume coronato di lillà; ha portato nella grande anima del Capo di quella Casa, nel *papà* Candiani, come lo chiamano i vecchi militari, una gioia schietta e brillante come quella d'un fanciullo a cui è stato annunziato un prossimo regalo. Perchè il comm. Candiani, per chi non lo sapesse ancora, è un'anima tanto grande che confina con quella di un Dio e d'un bambino; d'una semplicità immensa, d'una fede assoluta, di una bontà sconfinata, d'una indulgenza inesauribile. Nessun povero ha picchiato alla sua porta senza venire soccorso, nessun infelice ha battuto al suo cuore senza venir consolato. Noi non abbiamo troppo spazio per dire degnamente di quest'Uomo singolare; ma speriamo di poterlo delineare in un sol tratto col somigliarlo ad uno specchio in cui l'onestà potrebbe guardarsi tutt'intera. Per farsi una pallida idea di quest'Uomo, in tempi, come il nostro, di ambizioni, ipocrisie, corruzioni e degradazioni pur di salire, basterebbe leggere le sue *Memorie* pubblicate dall'editore Hoepli, in cui il Candiani, con una candidezza di fanciulla descrive la sua vita, dai primi anni di lotte e patimenti, e speranze e battaglie, fino agli ultimi, a quelli della conquista. Pochi libri eguagliarono questo per potenza di ammaestramento.

Ma lasciando a parte il valore dell'opera scritta, guardiamo di volo l'opera grandiosa, che quest'Uomo intraprese e compie, tra ostacoli d'ogni specie, ed asprezze a prima vista insormontabili: la fondazione cioè della Casa pei Veterani e per gli Invalidi delle Guerre Nazionali in Turate.

**

Un'ombra macchiava gravemente l'Italia; l'ombra dei Veterani sparsi per le vie altra volta bagnate del loro sangue: alcuni girando la manovella ad un organico, altri, mezzo ciechi, guidati all'elemosina dalla mano d'una bimba, tanti e tanti, infermi nella miseria, e coperti dal più desolato abbandono. Questo spettacolo e la coscienza di questo esistente spettacolo in molte parti d'Italia, era, per Giuseppe Candiani un chiodo in cuore; e questo chiodo confitto portava un crucio, una febbre, un'ardore d'azione, uno spasimante desiderio di assaltare gli eventi, pur di trarre a fatto la grandissima idea. Raccogliere questi veterani accasciati e miserabili sotto il cielo d'Italia, dar loro una casa, una tavola, un letto, un sorriso d'amore; far che intorno a quelle canizie rifulgesse il sole, splendessero i fiori d'un parco verde, e cantassere gli uccelli; avvolgere quei cuori tormentati dal pensiero del domani, in una carezzevole tranquillità era il sogno ininterrotto, l'ambizione struggente, l'ideale dell'Uomo.

Ed un giorno, il 20 settembre 1895, in un caldo discorso egli gettava l'idea prima, come si getta un fiore ed una ispirazione; e l'idea patriottica, accettata con applauso, veniva poi discussa, vagliata, combattuta e sostenuta infine anche contro di quelli che la ritenevano inattuabile. Al comm. Candiani si univa il colonnello Bruzzesi, l'ing. Brugnoli, il comm. Amato, il dott. Alessandro Porta e Ferrario. Il 4 agosto 1897 il Comitato teneva la sua prima seduta in cui si trattava di raccogliere i mezzi per dar anima alla istituzione. Si deliberò di intitolare la Casa al Nome augusto di Umberto, e l'approvazione della R. Corte di Monza si ottenne col rescritto del 18 gennaio 1898.

S. M. il Re Vittorio Emanuele, allora Principe di Napoli, ne accettò la presidenza onoraria, il comm. Giuseppe Candiani rimase il presidente effettivo.

**

Nel marzo del 1898, 50° anniversario delle cinque giornate di Milano, si inaugurava in Turate la prima pietra della Casa benedetta. L'anima e le forze di Giuseppe Candiani s'erano moltiplicate. Manifesti, programmi, lettere ai Comuni, alle Deputazioni provinciali, ai Comizi

regionali, alla Società Umanitaria, alla Croce Rossa, al Consorzio Nazionale, agli Istituti di Credito, alle Ambasciate, alle Colonie italiane, agli Agenti diplomatici, alla stampa, a Deputati, Senatori, ecc.; uffici presso i Ministeri della Guerra, dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro, della P. Istruzione, distribuzione di bollettari, ecc. Il Ministero della Guerra, in seguito a due colloqui tenuti in Roma fra il comm. Candiani, Bruzzesi, S. E. il generale Afan, S. E. il Presidente del Consiglio e l'on. Cavalli, prometteva annue L. 150 mila. Umberto dichiarava che riponeva tutta la sua fede in Giuseppe Candiani e negli altri membri del Comitato.

Così la Casa sorse, il parco verdeggiò, i fiori sbocciarono; ed i veterani, appoggiati ai bastoni, sostenuti dalle gruccie, vennero d'ogni parte d'Italia, accolti colle braccia aperte e col sorriso sulla bocca dal padre di tutti, da Giuseppe Candiani, splendente di gioia.

**

Sovrani, principi, principesse, ministri e uomini illustri si portarono a Turate a vedere la Casa, i vecchi ricoverati ed a salutarvi l'anima della istituzione, Giuseppe Candiani, sempre semplice, modesto, affabile, adorabile. Un venerando adorabile, sì. Le sue lettere riboccano d'affetto per quei suoi vecchi raccolti; essi sono i suoi figli, Egli li ha nel cuore, e vive e lavora e pensa per essi come facessero parte della sua istessa famiglia. Chimico illustre, ha fissato nella Casa una completa farmacia. Vi ha portato ogni conforto, ogni benessere, e tutti i miglioramenti atti a sollevare il corpo e lo spirito. Di età un po' alta, Egli, sofferente anche d'artrite, lavora attivamente e costantemente per la saldezza e la prosperità della sua Casa. Annunciandomi la prossima visita della graziosa Regina Margherita, si dichiara contento «*per quei vecchi che la desiderano tanto*». Sempre così, felice della gioia altrui! felice di veder la pianta ingagliardita, gemmata di fiori e di bocci, non pensando neppure ch'Egli n'è la radice vivente. *Umb. di Chamery*

Le gesta dei ladri a Trieste

Ci scrivono da Trieste 19:

Stanotte i ladri svaligiarono il negozio del signor Carlo Vecchiet, orefice-gioielliere al N. 47 del Corso. L'operazione audacissima, compiuta nel centro della città, produce enorme impressione. I ladri portarono via da 30 a 40 mila corone.

Non sapendo dove mettere le mani la polizia ha fatto intanto arrestare il proprietario del negozio.

GRAVE DISGRAZIA

Milano, 19. — Nello stabilimento Crespi in Trezzo sull'Adda cadde un masso che stavasi trasportando.

Rimasero uccisi quattro operai e feriti sei.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 19:

Ieri sera il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta.

Approvati in seconda lettura varii oggetti si aperse la discussione sulla compera del palazzo ex Gaspardis, relatore l'ass. *Carbonaro*; la perizia del geometra Barbiani dichiara il valore dello stabile in L. 42.000. Il relatore presenta un ordine del giorno col quale riconoscendo la necessità di dare una sede conveniente agli uffici comunali e postali si delibera di comperare il locale per il prezzo di L. 40.000, da versarsi in 25 rate.

Il cons. *Morgante*, pur dichiarandosi in massima favorevole all'acquisto, dichiara di dover votare contro perchè il prezzo chiesto dalla Banca Cooperativa gli sembra esagerato, stante che la Banca stessa ebbe il locale per circa 31 mila lire comprese le spese relative.

Zanutti confuta i conti fatti dal cons. Morgante osservando in fine che se la Banca chiede 40.000 lire, è perchè tale somma risultava dagli atti della Banca stessa, quando cioè sotto la presidenza del Morgante medesimo e la direzione del signor Moro Felice si ventilava la compera del locale.

Parlano ancora *Albini, Morgante, Brosadola.*

Morgante presenta un ordine del giorno col quale si invita la Giunta a trattare colla Banca per avere un prezzo minore.

Il presidente lo mette ai voti per appello nominale: si hanno 5 sì e 5 no, essendosi astenuti i quattro consiglieri comunali facenti parte dell'Amministrazione della Banca.

L'ordine del giorno è respinto. Ma lo stesso risultato ottiene quello della Giunta. La questione quindi rimane insoluta.

Il Consiglio votò ad unanimità il concorso del Comune con 4000 lire nelle spese per le onoranze millenarie a S. Paolino.

Approvati altri oggetti di minor importanza, il Consiglio, prima di passare in seduta segreta, autorizza la Giunta ad insistere presso l'assessore Zanutti perchè ritiri le dimissioni.

Funerali solenni

Oggi vennero tributati funerali veramente solenni alla buona contessa Maria Richard ved. Della Torre, madre dell'egregio direttore del Regio Museo Archeologico dott. prof. Ruggero della Torre. La salma venne prima trasportata nella chiesa di S. Pietro e poscia, accompagnata da numerosi parenti e conoscenti, recata nella cappella di famiglia, ad Albana (Prepotto).

Sincere condoglianze all'illustre prof. Della Torre ed alla di lui famiglia.

Da PAGNACCO

Gravi ammanchi all'Ufficio postale

Manomissione di assicurate ad opera di un fanciullo tredicenne

Ci scrivono in data 19:

Qualche giorno fa il titolare di quest'ufficio postale, sig. Riccardo Conedo, ebbe la brutta sorpresa di constatare che quattro lettere assicurate, provenienti da emigranti del paese residenti in Germania e che contenevano un importo complessivo di 300 marchi, erano state abilmente manomesse e che i rispettivi destinatari non vi trovarono incluso neppur un centesimo.

Il sig. Conedo fece rapporto alla Direzione della Posta di Udine ed all'autorità giudiziaria per scoprire l'autore.

Si recarono subito a Pagnacco l'ispettore delle Poste sig. Della Santa ed i carabinieri per esperire le indagini necessarie, ed avendo tutte le circostanze data la certezza che l'autore fosse uno di casa del Conedo, si interrogò il nipote di questi di nome Fiorello, un ragazzo tredicenne il quale mentre sulle prime si mantenne negativo, messo alle strette però, confessò la manomissione delle quattro lettere e d'aver fatto cambiare i 300 marchi, da certo Lino Cossutti fabbro ventenne da Pagnacco.

Il ragazzo aggiunse che questi gli consegnò soltanto 200 lire, ch'egli aveva nascoste nella latrina e che diede ai carabinieri, mentre il Cossutti, confessato di essere stato ad Udine a cambiare i 300 marchi presso diversi cambiovalute, sostenne d'aver consegnato al Fiorello tutto l'importo.

Il Cossutti venne arrestato e tradotto alle carceri.

Da AVIANO

Tenta uccidersi a Venezia

Ci scrivono in data 19:

E' giunto qui un telegramma che a Venezia, stamattina, il signor Francesco Colauzzi di Castel d'Aviano tentò sgozzarsi e che il suo stato è grave.

Il tragico fatto si svolse così:

Il sig. Colauzzi avendo ereditato dal padre, ricco banchiere stabilitosi a Venezia una rendita giornaliera di 2 lire più l'usufrutto di 60000 lire lasciate ai di lui figli, mentre la restante vistosa sostanza era stata lasciata al fratello sig. Nicola tuttora banchiere a Venezia, più volte chiese ed ottenne aiuti a quest'ultimo, perchè essendo litigioso, versava in tristi condizioni finanziarie.

Ultimamente il Francesco si recò più volte a Venezia per chiedere 3000 lire al fratello che, stanco, oppose un reciso rifiuto.

Stamattina egli si presentò di nuovo al fratello e non avendo ottenuto quanto chiedeva, alla presenza di lui che parlava coll'avv. Scrinzi, estrasse una roncola e si squarciò il collo.

Essendosi tagliata la vena ingulare, perdette molto sangue. Fu trasportato all'Ospitale ove ebbe le cure necessarie; versa in stato grave ma non disperato.

Da PALMANOVA

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 19:

Stamane è avvenuta qui una grave disgrazia.

La signora Angela Stefanutti, zia paterna di questo prosindaco sig. Giovanni Stefanutti, mentre saliva gli ultimi gradini del suo appartamento assieme ad una sua nipotina, venne colta da improvviso malore precipitando giù per la scala.

Alle grida disperate della bambina accorsero prontamente i famigliari, che in preda ad una grande angoscia raccolsero la povera signora in uno stato pietosissimo. Dalla bocca e dal naso il sangue usciva in grande quantità.

Venne prontamente chiamato il medico dott. Ascanio Tami, che prestò invano alla sventurata le più premurose ed intelligenti cure.

La povera signora, avendo nella caduta riportato la fratura del cranio, soccombeva dopo poche ore.

Liste elettorali

Dalla Commissione elettorale prov. pervennero di ritorno, debitamente approvate, le liste elettorali contenenti 604 elettori politici e 644 amministrativi. Dette liste, in confronto di quelle pel 1905, vennero aumentate di un solo elettore amministrativo.

Da MOGGIO UDINESE

Cose di questa Pretura e di questa Agenzia delle imposte

Ci scrivono in data 19:

Decisamente la nostra Pretura è una della più sfortunata del Regno, giacchè quando non manca il Pretore, ed ora abbiamo la fortuna di averlo ed assiduo e intelligente, si riscontra la mancanza dell'.....ufficiale giudiziario il quale continua a lasciar il suo ufficio vacante. Via è un po' troppo lungo l'abuso della pazienza di questa nostra buona popolazione, e non indifferenti sono i danni che si possono arrecare alle parti specialmente in questioni di termini e quando un professionista non sia informato delle cose. Ci pare che proprio sia necessario di provvedere al più presto.

E non dubitiamo che le autorità superiori sapranno farlo.

**

E giacchè siamo sui reclami, vi dirò che il funzionamento dell'Agenzia delle imposte a Moggio non può davvero dirsi perfetto. In questo ufficio, non per colpa certo dell'egregio agente, continua una confusione che ritarda spesso le pratiche del pubblico, il quale ha bisogno d'essere servito con l'alacrità voluta dai regolamenti.

Speriamo che la Regia Intendenza, alla quale presiede un funzionario veramente degno d'occupare tale ufficio, porterà un rimedio a questo stato di cose.

Da BUIA

La collettoria postale a Urbignacco

Ci scrivono in data 19:

Apprendiamo con piacere che con decreto ministeriale venne istituita a Urbignacco una collettoria postale di terza classe.

Il titolare dell'ufficio sarà il signor Savonitti Lino, e l'apertura della collettoria avverrà il primo luglio p. v.

Tale innovazione è utilissima e sarà di gran vantaggio agli abitanti di di quella frazione.

Da LATISANA

La morte del Parroco Abate

Ci scrivono in data odierna:

Ieri sera 19 è morto dopo lunga malattia, mons. Giuseppe Tell parroco abate mitrato di Latisana

I funerali avranno luogo domattina giovedì.

La notizia della morte per quanto attesa ha prodotte impressione.

Vi manderò per domani alcuni cenni biografici del defunto Prelato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 20 ore 8 Termometro 22 3
Minima aperto notte +16.6 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 31.6 Minima +18.2
Media 23.47 acqua caduta ml.

Il servizio medico-chirurgico nel Comune

Come è ripartito

In seguito alla nomina del dott. Giovanni Faioni titolare nella condotta del III riparto interno il servizio medico chirurgo del Comune, a datare dal 1. luglio p. v. è affidato come segue:

I. *Riparto interno.* Dott. Giulio Cesare abitante in piazza XX settembre N. 7; Parrocchia del Carmine (in città) e del Duomo.

II. Riparto interno. Dott. Giovanni Rinaldi, via Ginnasio N. 7: Parrocchie delle Grazie (in città), S. Quirino (in città) e S. Cristoforo.

III. Riparto interno. Faioni dottor Giovanni, Via dei Teatri N. 11; Parrocchie del SS. Redentore (in città) e S. Giacomo.

IV. Riparto misto. Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari N. 27; Parrocchie di S. Giorgio e S. Nicolò (in città), Suburbi Poscolle, S. Rocco, Villalta, A. L. Moro, Viali esterni da Porta Grazzano alla Stazione del Tram S. Daniele, Casali Cormor, Frazione Rizzi.

V. Riparto esterno. Pascoletti dott. Sigismondo, Via Gemona N. 82; Suburbi S. Gottardo, Planis, Gemona, Viale Trieste da Porta Pracchiuso fino alla nuova strada di Laipacco, Frazioni Chiavris, Vat, Paderno, Molin Nuovo, Godia, S. Bernardo, Beivars e Casali interposti.

VI. Riparto esterno. Luzzatto dott. Oscar, Via della Posta N. 15; Suburbi Stazione, Laipacco, Baldasseria, Gervasutta, S. Osualdo, Viali della nuova strada di Laipacco fino a Porta Grazzano, Frazione di Cussignacco e Molini, Casali interposti.

Per le nuove linee ferroviarie

Quest'oggi alle 2 pom. in Municipio sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile si riuniranno i rappresentanti dei comuni interessati per la costruenda ferrovia Udine - Rivignano - Latisana e per l'altra pedemontana Sacile-Aviano-Spilimbergo.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 15 giugno 1906

(Seguito della discussione)

IV.

Proposte dei consiglieri

Beltrame crederebbe opportuno di far ritardare l'arrivo a Udine del primo treno da Pontebba; però, opponendosi i consiglieri *Lacchin, Stroili, Galvani* e *Orter*, non insiste nella proposta.

Chiama l'attenzione della Camera sulla lunga fermata che i viaggiatori provenienti da Milano col direttissimo delle 7.30 devono ora fare a Mestre in attesa del treno per Udine e Pontebba.

Il *vice presidente* osserva essere necessario che il treno per Udine attenda a Mestre il diretto da Roma e quindi non convenire a noi che parta più presto.

De Marchi ricorda che la Camera aveva chiesto alla Società Adriatica l'istituzione di una nuova coppia di treni sulla linea Udine-Pontebba o quanto meno sul tratto Udine-Stazione della Carnia. Raccomanda di rinnovare la richiesta ora che l'esercizio della ferrovia è in mani dello Stato.

Bert raccomanda di ottenere la riattivazione del treno che da Udine parte alle 19.25 per S. Giorgio Nogaro.

Galvani, a cui si associa *Lacchin*, raccomanda di sollecitare l'approvazione del progetto per l'ampliamento della stazione di Pordenone.

Il *vice presidente* risponde che terrà conto delle varie raccomandazioni.

V.

Consuntivo del 1905

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. *Moro*, la Camera approva il conto consuntivo del 1905 nelle seguenti risultanze:

Civanzo della Camera	L.	673.60
Civanzo della stagionatura	»	116.64
Perdita dei Magazzini gen.	»	463.26
Patrimonio della Camera (stabile e mobile)	»	74,925.09
Mutui passivi e debiti	»	61,697.23
Patrim. della Stagionat. e dei Magazzini generali	»	47,429.18
Patrim. del fondo pensioni	»	43,132.69

(*Continua*)

La Federaz. Dazieri ci comunica: I Dazieri federati di Udine e della Provincia sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo la sera di mercoledì 20 corrente alle ore 20 3[4 nella sede sociale per trattare sull'ordine del giorno seguente: Congresso di Milano del 26-29 p. agosto — Comunicazioni della Presidenza e delibere diverse.

Bambino investito per colpa sua. Ieri nel pomeriggio il sig. Michele Del Negro di Giovanni d'anni 23 macellaio, passava in bicicletta per via Cavallotti.

Nella via giocavano a rincorrersi alcuni ragazzi, e uno di questi, certo Alfredo Pletti di Ermenegildo, d'anni 7, correndo all'impazzata andò a finire fra le ruote della bicicletta dalla quale fu atterrato. Nella caduta il ragazzo riportò una ferita al sopracilio destro che all'Ospitale fu cucita con 5 punti e fu giudicata guaribile in otto giorni.

E' esclusa qualsiasi responsabilità del sig. Del Negro il quale procedeva a velocità moderata e suonando ripetutamente il campanello.

L'arresto d'un prepotente. Ieri sera il vigile Trevisan di servizio alla ferrovia procedette verso le undici e mezzo, all'arresto di certo Antonio Appelli d'anni 49 facchino. Costui, all'arrivo del treno da Venezia, alterato dalle soverchie libazioni, voleva ad ogni costo portare le valigie ad alcuni signori che lo respingevano invano.

Il vigile intromessosi, fu accolto dal facchino con parole ingiuriose e all'atto dell'arresto oppose viva resistenza.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Madrassi Guglielmo: Pittini Enrico cent. 50:

Toso Ferdinando di Giovanni: famiglia Cannellotto cent. 50, Fontanini Luigi 50, famiglia del Forno 50.

Presani Lupieri Anna: Dorta Pietro 1, Luigi e Pietro Bertuzzi di Flambro 2.

Del Negro Giuseppe: Raiser Enrico L. 1, Scialino Italia 1.

Moro Giovanni: Tomasoni Giacomo L. 2, Micoli Toscano 2.

Rodolfi Pietro: Chizzoni Vittorio L. 1, Loschi Vittorio 1, Nimis 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Beniamino Morpurgo: Silvio Moro L. 1, Ugo Zilli e famiglia 1.

Pietro Rodolfi: A. G. Rizzetto L. 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Madrassi Guglielmo: Marini Pietro L. 0.50.

Francesco Cattapan: Zaccaria Grassi L. 1.

Rodolfi Pietro: Eugenio Della Martina L. 2, Francy Fracassetti 1, Ernesto Santi 1, Insegnanti dell'educatorio «Scuola e Famiglia» 4, Ida Bianchi 1.

I SOLENNI FUNERALI del nob. dott. Vincenzo Orgnani

Prima delle sette, già cominciavano ad affollarsi le persone in via Jacopo Marinoni e nell'atrio del palazzo per assistere ai funerali del compianto dott. nob. Vincenzo Orgnani.

Le estreme onoranze tributate all'ottimo cittadino riuscirono veramente solenni e varranno a lenire lo strazio dei figli che lo piangono perduto.

Cittadini d'ogni classe salgono nella sala al piano superiore per apporre la loro firma su appositi albi. Quivi sono convenuti i parenti e gli intimi.

Nel magnifico cortile posteriore al palazzo sono riuniti a centinaia i coloni con torcie.

Alle 7 1[2 scende dallo scalone la salma, rinchiusa in ricca e doppia bara di zinco, portata dai fidi coloni. Tutti i presenti si scoprono in atto riverente. La bara non viene deposta sul carro funebre, ma con gentile pensiero è sempre portata a braccia da coloni che si danno il cambio; prima fino alla chiesa e poi al cimitero.

Il corteo

Il corteo parte dal palazzo col seguente ordine: Insegne religiose di varie confraternite e parrocchie, orfani dell'Ospizio Tomadini, bambine del Ricreatorio festivo, le corone portate a mano fra cui la prima è quella, ricchissima e grandiosa, dei figli; viene poi la bara circondata dai parenti e da valletti in livrea delle più cospicue famiglie della città.

Seguono i figli ing. nob. Massimiliano e nob. Antonio.

Fra i parenti e gli affini notiamo il genero co. Antonio Beretta, i cugini nob. Giuseppe, dott. Ettore ing. Orgnani-Martina, l'avv. co. Gino di Caporiacco, il co. Fabio Lovaria col figlio, il sig. Giorgio Pontoni, il dott. nob. Enrico del Torso, il nob. Carlo del Torso, il co. Guido Beretta ed altri.

Notiamo pure le signore: co. Cecilia del Torso Beretta, contessina Maria di Trento e sig. Pletti-Luccardi.

Il seguito

Nel lunghissimo stuolo di notabilità che segue il corteo vediamo il co. cav. uff. Antonio di Trento, il co. dottor Antonino di Colloredo, i conti Daniele e Filippo Florio, il conte Nicolò Agricola, il co. Giuliano di Caporiacco, il co. Daniele Asquini, il dottor Someda, l'avv. comm. Casasola, il co. Francesco di Prampero, il nobiluomo Duodo, il pittore co. Caratti, il co. Giuseppe di Savorgnan-Brazzà.

In rappresentanza di Tricesimo notiamo gli assessori Comunali signori Giovanni Sbuelz, Turchetti e Del Fabbro, il segretario sig. Arnaldo Bortolotti, il direttore didattico Martinuzzi, il reverendo Parroco don Isidoro Buttò, il co. Italico di Montegnacco, il medico dott. Carnelutti, il dott. Clonfero, il perito Oreste Morgante ed altri.

E poi nell'interminabile seguito vediamo ancora l'ing. Giacomo Cantoni, il dott. Virginio Doretti anche per il co. comm. G. A. Ronchi, il preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani coi professori Pontini e Del Puppo, il consigliere prov. dott. Giuseppe Biasutti, l'avv. Eugenio Linussa, il sig. Federico Cantarutti, il sig. Lenardon, il direttore della Banca Cooperativa sig. Bolzoni, il dott. tenente Primo Zanuttini, il co. Gustavo Colombatti, i signori Francesco Minisini, Enrico Santi, Emilio Deretti, maestro Petoello, Pietro Dorta, ing. De Gaspero, Madella, Gino Masutti, dott. Morelli de Rossi, dott. Angelini, Vicario, vice-Ispettore urbano, G. B. Ballico, Alessandro Sbuelz, Pietro Blasoni, Angeli, Cosattini, Lestuzzi ecc. ecc.

Il Corteo, fiancheggiato da centinaia di portatori di torcie giunge alla Chiesa del Redentore. Quivi sono celebrate le esequie e la messa funebre e quindi la salma, sempre portata dai coloni, prosegue alla volta del Cimitero per esser deposta nella tomba di famiglia.

Le corone

Ecco l'elenco completo delle corone:

Al padre amatissimo i figli — Cognata e nipoti Orgnani-Martina — Famiglia Lovaria — Famiglia Pontoni — Allo zio Gino e Elodia — Il piccolo Fabio al carissimo nonno — Famiglia Beretta — Famiglia di Trento — Famiglia Lenardon — Municipio di Tricesimo.

**

Ai desolati figli co. Gabriella, ing. nob. Massimiliano e nob. Antonio, nonchè ai congiunti tutti, rinnoviamo le **più sentite condoglianze.**

MERCATO BOZZOLI

Gialli nostrani da L. 3.40, a 3.50 al Kg.
» incrociati a L. 2.85, 3.30, 2.70
Scarti da L. 1.25, a 1.30 1.50, 2.00
Doppi da L. 1.10, a 1.20, 1.17

STELLONCINI DI CRONACA

Il carattere degli scioperi odierni

Gli operai tipografi sono fra i più evoluti, forse i più evoluti di tutti, senza voler far torto alle altre specie di lavoratori. Ma anche essi quando prendono una via storta non riescono a tornare tanto presto in careggiata.

E' tipico il caso di Brescia. Questo sciopero che ebbe per causa prossima una questione personale si trascinava da una settimana senza un barlume di luce: più discutevasi e più le cose s'intorbiderano.

Lunedì si è portato alla Camera di lavoro la proposta di deferire ad un collegio di probiviri la questione insorta fra tipografi e proprietari.

La discussione cominciata lunedì e sospesa a mezzodì per la colazione, fu ripresa nel pomeriggio ed è durata fino ad ora tarda, terminando con la votazione di un ordine del giorno, approvato con una maggioranza di circa 30 voti, e col quale, l'assemblea «respinge le proposte fatte dai proprietari, perchè queste affermano esplicitamente la *loro piena autorità di licenziare e prendere qualunque operaio che loro aggradi*, ledendo apertamente i nostri sacrosanti diritti: decide senz'altro di proseguire nello sciopero finchè non sia data piena soddisfazione morale e pieno riconoscimento da parte dei proprietari dei diritti dei lavoratori.»

Appena i proprietari tipografi ebbero comunicazione di tale ordine del giorno, riunitisi nella sera, deliberarono di portare a conoscenza della cittadinanza con un manifesto le loro eque e conciliantì disposizioni — alle quali si era risposto con una imposizione che renderebbe impossibile la continuazione dell'industria tipografica, mettendola interamente alla mercè dei capricci di tribuni inesperti o smaniosi di attaccare brighe.

**

A Brescia sono gli operai che non vogliono saperne dell'arbitrato; a Torino invece lo rifiuta un proprietario: il cotoniere Poma, che dichiara non essere possibile un arbitrato, dal momento che gli operai con 908 voti su 954 votanti hanno deliberato di persistere nello sciopero. Agli operai del Poma si troverà lavoro altrove e così lo sciopero finirà per squagliamento e si eviterà un altro sciopero generale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Due meccanici dentisti

condannati dal Tribunale di Torino

Ci scrivono da Torino, 18:

Intentata da un gruppo di medici dentisti, si discusse oggi contro i signori Pietro Franchini e Gabriele Rosso, meccanici dentisti, una importante causa.

Si faceva colpa ai due predetti signori di essersi arrogato il titolo di dentista e di essersi spacciati pubblicamente come dentisti, esercitandone la professione, e di avere contravvenuto anche perciò all'art. 23 della legge 22 dicembre 1888.

I due imputati si difesero dicendo ch'essi mai fecero operazione medica, di avere pienamente diritto di esercitare la professione del dentista perchè la legge del 1888 non infrange diritti acquisiti ed in Piemonte nessun provvedimento legislativo regolava l'esercizio di questa professione.

Il Tribunale assolse entrambi gli imputati per il delitto (art. 186 C. p.) di essersi arrogati il titolo di dentisti, ma li condannò a 200 lire di ammenda per la contravvenzione all'articolo 23 della legge sanitaria che richiede di essere munito di diploma ed autorizzazione per esercitare la professione di dentista.

ULTIME NOTIZIE

Il duello oratorio

Parigi, 19. — Il duello oratorio fra Clemenceau e Jaurès è terminato oggi, con la prevalenza (almeno stando agli applausi) del ministro dell'interno.

Malgrado il trombonamento che vien fatto anche dalla stampa italiana, questa discussione lascia il tempo che trova.

Jaurès ha svolto una teoria socialistica qualunque, supponendo che la maggioranza dei francesi, la quale è composta di proprietà, si lascierà espropriare dalla minoranza con o senza indennità.

Clemenceau gli ha dimostrato che, senza ricorrere alla collettivizzazione universale, il popolo francese poteva migliorare le sue condizioni, ammettendo che lo Stato debba monopolizzare i grandi servizii pubblici.

Clemenceau sostenne che la parte pratica del programma socialista è compresa nel programma radicale e che fuori di ciò non vi sono che ipotesi e sogni di fantasia e d'immaginazione.

Nessuno dei due oratori pare abbia accennato all'alcoolismo che imperversa in Francia e specialmente a Parigi ed al quale debbonsi attribuire certi impulsi collettivi bestiali o cretini, che la scuola socialista francese alimenta e moltiplica.

Il socialista francese non è, in sostanza, che un giacobino, il quale si serve del programma socialista, creato e svolto con mezzi ben diversi in Germania per preparare la rivoluzione. E la Francia, con una classe borghese stanca di un secolo di lotte e indebolita sotto il peso del benessere cammina rapidamente verso una gravissima convulsione interna.

Lo scandalo della carne

Washington, 19. — Fra il presidente Roosevelt e la commissione della Camera dei rappresentanti fu raggiunto un accordo sulla proposta di legge per la sorveglianza sulle carni. Il Governo dovrà devolvere a tale scopo tre milioni di dollari, mentre alle rimanenti spese dovranno sopperire le ditte speditrici.

Arresto d'un anarchico sospetto

Roma, 19. — Il Ministero dell'interno ricevette particolareggiate notizie dalla questura di Pisa circa l'arresto, avvenuto alla stazione centrale, dell'anarchico Caramelli, di 26 anni, che si disponeva a partire per l'Italia centrale. Gli fu trovata indosso una rivoltella calibro nove carica a sei colpi. La questura mandò alcuni agenti nella casa abitata dal Caramelli per procedere ad una minuta perquisizione.

Vennero sequestrati manoscritti anarchici, opuscoli apologetici del regicidio di Monza. La polizia procede ad indagini per sapere dove si sarebbe diretto il Caramelli.

Per lo scambio internazionale degli insegnanti

Roma 19. — La *Gazzetta ufficiale* contiene il seguente decreto; E' conferito al senatore Pasquale Villari e all'on. Luigi Credaro l'incarico di compiere gli studi e di iniziare trattative, prendendo fra essi gli accordi opportuni e ripartendosi come crederanno opportuno il lavoro, perchè si possa addivenire con sollecitudine fra lo stato italiano e quelli esteri alla stipulazione delle convenzioni per lo scambio dei professori appartenenti ai vari gradi del pubblico insegnamento.

Saletta in viaggio per Vienna

Roma, 19, Il generale Saletta parte domattina per Vienna, dove si fermerà quattro giorni.

Il padre.... d'America

Mantova, 19. — Giuseppe Zampalasta trentacinquenne, diciotto anni fa era commesso di negozio a Brescia, e s'invaghì d'una ragazza d'anni 26 rendendola madre. La disgraziata scacciata di casa venne a Mantova dove si sgravò e la bambina fu affidata ai coniugi Sanguanini.

Lo Zampalasta, di ritorno dall'America, ove ha fatto una discreta fortuna, si è subito recato a Brescia per ricercare l'antica amante, e ritrovò la figlia moglie ad una guardia daziaria. Egli intende quindi, quantunque ammogliata e con un figlio, di riparare al suo errore, dando loro una rilevante somma.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 giugno 1906

Rendita 5 %	L.	105.24
» 3 1/2 % (netto)	»	103.93
» 3 %	»	72 —
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1328.75
Ferrovie Meridionali	»	815.—
» Mediterranee	»	463.—
Societá Veneta	»	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	359.—
» Mediterranee 4 %	»	500.75
» Italiane 3 %	»	362.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.50
» » » 5 %	»	512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.90
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.79
Austria (corone)	»	104.62
Pietroburgo (rubli)	»	264.77
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Leonarduzzi vivamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto spiegate nella luttuosa circostanza della perdita di

Leonarduzzi Antonio
fu Angelo,

rispettivo marito, padre e suocero, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutte le persone che, con la loro presenza ed in qualsivoglia altro modo concorsero a rendere solenne l'ultimo tributo d'affetto portato al caro estinto.

Uno speciale ringraziamento al dist. Dott. Pitotti Giuseppe che nulla trascurò, nei riguardi della scienza e con vero affetto famigliare, per rendere meno penose le sofferenze del trapassato.

Domanda in pari tempo perdono delle involontarie dimenticanze in cui fosse incorsa nel partecipare l'irreparabile perdita.

AVVISO

Il sottoscritto curatore del fallimento della ditta vedova Pasquale Pedote di Udine (vendita vini all'ingrosso) rende noto che il giorno 23 giugno 1906 alle ore 9 ant. incomincerà la vendita delle botti e vino e mobili inventariati nel magazzino della fallita in Udine. Viale 23 marzo (casa Roiatti sub. Aquileia) al miglior offerente ed a prezzo non inferiore a quello di stima.

Avv. Giuseppe Doretti

Asta di beni immobili

Pel giorno 30 corr. alle ore 10 presso l'Istituto Micesio in Udine, Via Ronchi N. 181, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di due case ed orto siti in Via Cisis N. 84 e 86 proprietà dell'Istituto stesso,

L'area complessiva è di mq. 2380.

L'asta viene tenuta col metodo della candela vergine a norma di legge. Per dettagliate informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione dell'Istituto nelle ore d'Ufficio.

Udine, 9 giugno 1906
Il Presidente *Sandri Pietro*

Affittasi appartamento

(II piano) in Viale Ferriera. Per informazioni rivolgersi al negozio De Luca in Via Daniele Manin.

D'affittarsi a Tarcento

nella Casa Nuova del signor Giovanni Treppo detto Fedel, in ottima posizione del borgo Toffoletti, una cantina costruita modernamente, capace di contenere 300 ettolitri. Rivolgersi al proprietario.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti